

ALLEGATO 10

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD01U

PRODUZIONE E COMMERCIO AL
DETTAGLIO DI PRODOTTI DI PASTICCERIA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD01U, evoluzione dello studio UD01U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD01U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 10.52.00 - Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico;
- 10.71.20 - Produzione di pasticceria fresca;
- 10.72.00 - Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati;
- 10.82.00 - Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;
- 10.85.04 - Produzione di pizza confezionata;
- 47.24.20 - Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD01U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 15.127.

Nella prima fase di analisi 1.581 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 414 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;

- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti commercializzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative agli altri elementi specifici (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 13.132.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 10.A.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi²;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi³;***
- ***Durata delle scorte⁴;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi⁵;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi⁶.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁷ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁸. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

⁵ L'indicatore verifica che il costo del venduto e costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo o uguale a zero.

⁶ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁷ Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

⁸ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- “Territorialità del livello delle retribuzioni”⁹;
- “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante”¹⁰;
- “Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale”¹¹.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante” differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

La “Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale” differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli dei canoni di affitto dei locali commerciali per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi”.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

⁹ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁰ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹¹ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruietà.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 10.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza¹².

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***¹³;
- ***Ricarico***¹⁴;
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***¹⁵.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 10.C .

¹² Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

¹³ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

¹⁴ L'indicatore fornisce una misura della maggiorazione del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi.

¹⁵ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili¹⁶ differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"¹⁷ a livello comunale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e anche nell'area territoriale di appartenenza, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 10. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 10.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile¹⁸ o indeterminato¹⁹ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Ricarico" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi²⁰,***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi²¹,***
- ***Durata delle scorte²²,***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi²³,***

¹⁶ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹⁷ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁸ Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

¹⁹ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

²⁰ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

²¹ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²² L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

²³ L'indicatore verifica che il costo del venduto e costo per la produzione di servizi non assuma valore negativo o uguale a zero.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***²⁴.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente, ad eccezione dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi", le relative distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico. Per l'"Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 10.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 10.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"²⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,1573).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"²⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4924).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di

²⁴ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

²⁵ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale²⁶ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali²⁷, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁸.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando è calcolabile e assume un valore negativo o uguale a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, diviso 100.

Il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell’indicatore, calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti normali per l’indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁸.

²⁶ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando è calcolabile e vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

²⁷ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

²⁸ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo
“Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”**

Cluster	Valore mediano
1	52,85
2	66,10
3	42,21
4	37,72
5	39,90
6	38,96
7	37,31
8	39,16
9	35,55
10	43,71

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”²⁹.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l’utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

**Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi
da applicarsi ai costi residuali di gestione**

Cluster	Coefficiente
1	1,1254
2	1,1217
3	1,1662
4	1,1319
5	1,1431
6	1,2009
7	1,1311
8	1,1027
9	1,2392
10	1,1721

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

²⁹ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l’intervallo di confidenza al livello del 99,99%³⁰. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nell’Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell’Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

³⁰ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. L’intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 10.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- tipologia di attività;
- specializzazione produttiva.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4 e 10) da quelle con dimensioni più contenute (cluster 6 e 9).

Per quanto riguarda la tipologia di attività si possono suddividere le imprese che effettuano:

- produzione senza vendita diretta al dettaglio (cluster 7, 8 e 10);
- produzione con vendita diretta al dettaglio (cluster 4, 6 e 9);
- produzione con vendita mista (cluster 3 e 5);
- commercializzazione di prodotti acquistati da terzi (cluster 1 e 2).

Con riferimento alla specializzazione produttiva è stato possibile rilevare le imprese che realizzano:

- prodotti a base di cacao (cluster 3);
- biscotteria e pasticceria secca (cluster 5);
- pasticceria fresca (cluster 4 e 6);
- gelati (cluster 7 e 9);
- prodotti lievitati da forno (cluster 8).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – NEGOZI DI PASTICCERIA

NUMEROSITÀ: 346

Le aziende del cluster sono per il 62% ditte individuali e per il 27% società di persone, con una struttura composta da 2 addetti. Nel 58% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 35 mq di locali per la vendita al dettaglio e 17 mq di magazzino. La localizzazione è autonoma e la tipologia di vendita è assistita.

Le aziende del cluster effettuano prevalentemente commercializzazione di prodotti di terzi (71% dei ricavi) e vendono a privati (82% dei ricavi), su un'area di mercato comunale. Coerentemente con la tipologia di clientela prevalente la vendita con scontrino rappresenta l'86% dei ricavi.

L'assortimento di prodotti di terzi commercializzati si compone principalmente di pasticceria fresca (23% dei ricavi), prodotti lievitati da forno (17%), pasticceria secca (10%) e biscotteria (10%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 bilancia automatica, 2 scaffali, 1 armadio frigorifero ed 1 bancone frigorifero.

CLUSTER 2 – NEGOZI DI CIOCCOLATINI E CARAMELLE

NUMEROSITÀ: 1.052

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 67% ditte individuali e per il 26% società di persone in cui generalmente opera esclusivamente il titolare (solo il 25% dei soggetti fa ricorso a personale dipendente).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 39 mq di locali per la vendita al dettaglio e 17 mq di magazzino; la localizzazione è prevalentemente autonoma e la tipologia di vendita è assistita.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente la commercializzazione di prodotti di terzi (96% dei ricavi). Coerentemente con la tipologia di attività svolta la clientela è rappresentata soprattutto da privati (90% dei ricavi) su un'area di mercato comunale; la vendita con scontrino è nettamente prevalente (92% dei ricavi).

I principali prodotti di terzi commercializzati sono cioccolatini e praline (20% dei ricavi), caramelle, pastigliaggi e gomme da masticare (18%), confetti (10%), cioccolato in tavolette (7%) ed altri prodotti di produzione di terzi (20%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 bilancia automatica e 5 scaffali.

CLUSTER 3 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CACAO E CIOCCOLATO

NUMEROSITÀ: 292

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di persone nel 40% dei casi, di capitali nel 23%), ma anche ditte individuali (37%), con una struttura composta da 4 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 180 mq di produzione, 125 mq di magazzino, 33 mq di locali per la vendita al dettaglio e 24 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano sia la produzione senza vendita diretta al dettaglio (53% dei ricavi) che quella con vendita diretta (40%). I prodotti vengono commercializzati prevalentemente con marchio proprio (70% dei ricavi).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (34% dei ricavi), commercianti al dettaglio (25%) e commercianti all'ingrosso (10%); l'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello nazionale. La vendita con scontrino e quella con emissione di fattura si attestano rispettivamente al 37% ed al 63% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza cacao e derivati (53% degli acquisti), zucchero e derivati (9%), frutta secca (10%) e latte e suoi derivati (5%).

I prodotti commercializzati sono principalmente cioccolatini e praline (31% dei ricavi), cioccolata in tavolette (14%), altri prodotti a base di cacao (26%) e torroni e torroncini (7%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 mescolatori (30% dei casi), 1 raffinatrice (35%), 1 ricopritrice, 2 temperatrici, 1 scioglitore, 1 bassina, 1 bilancia automatica, 5 scaffali, 1 armadio frigorifero, 1 bancone frigorifero ed 1 macchina o impianto di confezionamento; è inoltre presente 1 automezzo non refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5t (37% dei casi).

CLUSTER 4 – PASTICCERIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 2.394

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di persone (48% dei soggetti) e ditte individuali (45%), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici sono articolate in 72 mq di produzione, 34 mq di magazzino e 56 mq di locali per la vendita al dettaglio, con una localizzazione generalmente autonoma e tipologia di vendita assistita.

Le aziende del cluster effettuano in prevalenza la produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri (76% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati principalmente senza marchio (51% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da privati (85% dei ricavi) e l'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello provinciale; la vendita con scontrino costituisce l'87% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono: farina (16% degli acquisti), latte e derivati (13%), zucchero e derivati (12%), semilavorati (12%), oli e grassi animali e vegetali (8%) ed ovoprodotti (8%).

I prodotti commercializzati sono principalmente pasticceria fresca (33% dei ricavi), prodotti lievitati da forno (12%), pasticceria salata (8%) e pasticceria secca (9%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 raffinatrice, 1 temperatrice (46% dei casi), 1 pastorizzatore, 1 freezer/mantecatore, 1 forno lineare, 1 forno rotore (35%), 1 sfogliatrice, 1 impastatrice, 1 bilancia automatica, 4 scaffali, 3 armadi frigoriferi, 2 banconi frigorifero ed 1 forno a microonde.

CLUSTER 5 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI BISCOTTERIA E PASTICCERIA SECCA

NUMEROSITÀ: 1.006

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 47% ditte individuali e per il 36% società di persone con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 134 mq di produzione e 61 mq di magazzino. Nel 39% dei casi sono presenti locali destinati alla vendita al dettaglio pari a 24 mq.

Le aziende del cluster effettuano sia la produzione senza vendita diretta al dettaglio (70% dei ricavi) che quella con vendita diretta (27%); i prodotti vengono commercializzati prevalentemente con marchio proprio (74% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da commercianti al dettaglio (33% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (21%), grande distribuzione (13%) e privati (17%); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale. Il 79% dei ricavi deriva dalla vendita con emissione di fattura.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza farina (27% degli acquisti), zucchero e derivati (16%), frutta secca (11%), oli e grassi animali e vegetali (10%) ed ovoprodotti (7%).

I prodotti commercializzati sono principalmente biscotteria (26% dei ricavi), prodotti di pasticceria secca (20%) e prodotti di pasticceria fresca (10%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sfogliatrice (49% dei casi), 1 forno lineare (42%), 1 forno rotor, 1 impastatrice, 2 scaffali, 2 armadi frigoriferi (47%) ed 1 macchina o impianto di confezionamento; è inoltre presente 1 automezzo non refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5t (nel 45% dei casi) e 2 automezzi non refrigerati con massa complessiva a pieno carico tra 3,5t. e 12t.

CLUSTER 6 – PICCOLI LABORATORI DI PASTICCERIA CON VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 5.191

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (71% dei soggetti) e società di persone (27%), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 49% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 40 mq di produzione, 11 mq di magazzino e 24 mq di locali per la vendita al dettaglio; la localizzazione è autonoma e la tipologia di vendita è assistita.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente la produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri (87% dei ricavi), commercializzati principalmente senza marchio (66% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da privati (89% dei ricavi) e l'area di mercato è comunale; la vendita con scontrino è nettamente prevalente (93% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono principalmente: farina (23% degli acquisti), zucchero e derivati (14%), latte e suoi derivati (12%), ovoprodotti (8%), semilavorati (9%) ed oli e grassi animali e vegetali (8%).

I prodotti commercializzati sono principalmente pasticceria fresca (39% dei ricavi), pasticceria secca (13%), prodotti lievitati da forno (10%) e pasticceria salata (8%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 raffinatrice (44% dei casi), 1 freezer/mantecatore (38%), 1 forno lineare, 1 sfogliatrice (55%), 1 impastatrice, 1 bilancia automatica, 2 scaffali, 1-2 armadi frigoriferi ed 1 bancone frigorifero.

CLUSTER 7 – PRODUTTORI DI GELATI SENZA VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 186

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di persone nel 43% dei casi e di capitali nel 21%), ma anche ditte individuali (36%), con una struttura composta da 4 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 118 mq di produzione, 94 mq di magazzino e 17 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano la produzione senza vendita diretta al dettaglio (81% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati sia con marchio proprio (61% dei ricavi) che senza marchio (29%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da ristoranti e pubblici esercizi (51% dei ricavi), commercianti al dettaglio (15%) e commercianti all'ingrosso (12%); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe. La vendita con emissione di fattura è nettamente prevalente (90% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto latte e suoi derivati (31% degli acquisti), zucchero e derivati (18%) e semilavorati (18%).

I prodotti commercializzati sono gelati (75% dei ricavi) e torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo (13%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 omogeneizzatore (34% dei casi), 2 pastorizzatori, 2 freezer/mantecatori, 1 macchina combinata per gelateria (27%), 1 bilancia automatica (37%), 2 scaffali, 4 armadi frigoriferi e 2 banconi frigoriferi; è inoltre presente 1 automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5t.

CLUSTER 8 – LABORATORI CON PRODUZIONE PREVALENTE DI PRODOTTI LIEVITATI DA FORNO

NUMEROSITÀ: 1.133

Le aziende appartenenti al cluster sono ditte individuali (55% dei soggetti) e società di persone (36%) con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 88 mq di produzione e 23 mq di magazzino.

Le aziende del cluster effettuano prevalentemente la produzione senza vendita diretta al dettaglio (76% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati principalmente senza marchio (68% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da ristoranti e pubblici esercizi (62% dei ricavi), commercianti al dettaglio (14%) e privati (12%); l'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello provinciale. La vendita con emissione di fattura è nettamente prevalente (83% dei ricavi).

Le principali materie prime utilizzate sono: farina (29% degli acquisti), zucchero e derivati (12%), oli e grassi animali e vegetali (13%), latte e suoi derivati (9%), semilavorati (9%) ed ovoprodotti (8%).

I prodotti commercializzati sono principalmente prodotti lievitati da forno (46% dei ricavi), prodotti di pasticceria fresca (23%) e prodotti di pasticceria salata (10%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 freezer/mantecatore, 1 forno lineare, 1 forno rotore (43% dei casi), 1 sfogliatrice, 1 impastatrice, 2 scaffali, 2 armadi frigoriferi ed 1 bancone frigorifero; è inoltre presente un automezzo non refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5t.

CLUSTER 9 – PRODUTTORI DI GELATI CON VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 1.226

Le aziende appartenenti al cluster sono ditte individuali (58% dei soggetti) e società di persone (38%), con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 23 mq di produzione, 10 mq di magazzino e 24 mq di locali per la vendita al dettaglio; la localizzazione è autonoma.

Le aziende del cluster effettuano la produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri (94% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati senza marchio (70% dei ricavi).

La clientela è rappresentata da privati (95% dei ricavi), l'area di mercato è limitata all'ambito comunale. Il 98% dei ricavi deriva da vendita con scontrino.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza latte e suoi derivati (35% degli acquisti), semilavorati (24%) e zucchero e derivati (12%).

I prodotti commercializzati sono gelati (81% dei ricavi) e torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo (6%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 pastorizzatore, 1 freezer/mantecatore, 1 macchina combinata per gelateria (33% dei casi), 1 bilancia automatica, 2 scaffali, 2 armadi frigoriferi e 2 banconi frigoriferi.

CLUSTER 10 – LABORATORI DI PASTICCERIA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SENZA VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 200

Le aziende appartenenti al cluster sono società di persone (26% dei soggetti) e società di capitali (68%), con una struttura composta da 15 addetti, di cui 13 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 785 mq di produzione, 558 mq di magazzino e 126 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente la produzione senza vendita diretta al dettaglio (87% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati con marchio proprio (62% dei ricavi) e con marchio del distributore (25%).

La clientela è rappresentata soprattutto da commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi), grande distribuzione (23%) e industria/artigiani del comparto dolciario (14%); l'area di mercato si estende all'ambito nazionale. Il 95% dei ricavi deriva da vendita con emissione di fattura.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza farina (21% degli acquisti), zucchero e derivati (17%), oli e grassi animali e vegetali (12%) e semilavorati (8%).

I prodotti commercializzati sono principalmente torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo (15% dei ricavi), biscotteria (11%), prodotti lievitati da forno (14%) e prodotti di pasticceria secca (8%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 forni rotor, 1 forno lineare 1 sfogliatrice, 1 raffinatrice (40% dei casi), 2 impastatrici, 1 bilancia automatica, 6 scaffali, 2 armadi frigoriferi, 1 bancone frigorifero e 2 macchine o impianti di confezionamento. Nel 45% dei casi sono presenti 2 automezzi non refrigerati con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5t.

SUB ALLEGATO 10.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo pieno
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito

QUADRO B:

- Locali destinati alla produzione
- Locali e/o spazi destinati a magazzino
- Locali destinati ad uffici e/o servizi
- Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce
- Punti cassa utilizzati per la vendita al dettaglio
- Localizzazione (1=autonoma; 2=in centro commerciale al dettaglio; 3=in super/iper mercato)

QUADRO C:

- Tipologia di attività: Produzione senza vendita diretta al dettaglio
- Tipologia di attività: Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa
- Marchio: Produzione con marchio proprio
- Marchio: Produzione senza marchio da vendersi sfusa
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Area di mercato: U.E.
- Tipologia della clientela: Industria/artigiani del comparto dolciario
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso, agenti consegnatari, agenti in tentata vendita
- Tipologia della clientela: Ristoranti e pubblici esercizi
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione e distribuzione organizzata

QUADRO D:

- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Farina
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Oli e grassi animali e vegetali
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Cacao e derivati
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Latte e suoi derivati (latte in polvere, crema di latte, etc.)
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Prodotti lattiero-caseari
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Zucchero e suoi derivati
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Ovoprodotti (uova in guscio, uova trattate, etc.)
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Frutta fresca
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Frutta secca e trasformata
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Semilavorati per pasticceria e gelateria (creme, basi per torte, neutro, aromi, etc.)
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Ingredienti per prodotti di gastronomia (carne, ortaggi, pesce, salumi, etc.)
- Prodotti commercializzati: Cioccolatini e praline – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Cioccolato in tavolette – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Altri prodotti a base di cacao – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Biscotteria – di produzione propria

- Prodotti commercializzati: Pasticceria secca – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Prodotti lievitati da forno (cornetti, brioches, panettoni, pandori, etc.) – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Prodotti di pasticceria fresca (torte, paste, pasta di mandorla e pistacchio, etc.) – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Pasticceria salata (rustici, pizzette, tramezzini, etc.) – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Gelati – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo – di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Cioccolatini e praline – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Cioccolato in tavolette – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Altri prodotti a base di cacao – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Confetti – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Caramelle, pastigliaggi e gomme da masticare – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Torroni e torroncini – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Biscotteria – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Fette biscottate e crackers – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Pasticceria secca – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Prodotti lievitati da forno (cornetti, brioches, panettoni, pandori, etc.) – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Prodotti di pasticceria fresca (torte, paste, pasta di mandorla e pistacchio, etc.) – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Pasticceria salata (rustici, pizzette, tramezzini, etc.) – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Gelati – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Bevande – di produzione di altre imprese
- Prodotti commercializzati: Altri prodotti di produzione di terzi – di produzione di altre imprese
- Vendite con emissione di fattura
- Percentuale del costo del venduto relativa alle merci commercializzate senza alcuna trasformazione
- Tipologia di vendita (1=assistita; 2= a libero servizio; 3=mista)
- Costo per consumi di energia elettrica

QUADRO E:

- Torrefattore (Numero)
- Temperatrice (Numero)
- Ricopritrice (Numero)
- Scioglitore (Numero)
- Pastorizzatore (Numero)
- Freezer/mantecatore (Numero)
- Macchine combinate per gelateria (Numero)
- Sfogliatrice (Numero)
- Bilance a calcolo automatico (Numero)
- Forno lineare (Numero)
- Banconi frigoriferi, freezer e scaffali refrigerati (Numero)
- Impastatrici (Numero)
- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): fino a t 3,5 - Refrigerati
- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): fino a t 3,5 - Non refrigerati

SUB ALLEGATO 10.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{31})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{31})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati}^{32})$;
- **Ricarico** = $(\text{Ricavi dichiarati}) / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = $(\text{Valore aggiunto lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{33})$.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)³⁴;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;

³¹ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

³² In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

³³ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

³⁴ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁴ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

SUB ALLEGATO 10.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Negozi di pasticceria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	4,23	8,98	11,79	18,73	23,00	30,20	39,93	48,45	58,54	67,16	78,34	95,59	111,88	135,22	156,92	179,89	270,96	392,99
Ricarico	Tutti i soggetti	1,14	1,27	1,34	1,42	1,50	1,54	1,60	1,71	1,83	1,89	1,96	2,05	2,14	2,25	2,40	2,56	2,78	3,06	3,81

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-2,64	2,36	5,74	7,68	9,75	10,34	11,25	12,38	13,89	15,55	16,81	18,48	20,14	21,98	23,23	25,14	26,81	28,97	35,18
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	0,64	5,83	11,11	13,81	15,25	17,13	19,03	20,34	21,84	22,89	23,68	25,18	26,69	29,92	32,40	36,10	39,24	44,19	52,61

Cluster 2 - Negozi di cioccolatini e caramelle

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	10,62	29,77	42,61	57,09	70,82	83,53	98,83	114,67	139,16	154,97	178,57	201,19	231,00	258,05	294,71	326,25	387,73	498,49	683,22
Ricarico	Tutti i soggetti	1,00	1,15	1,23	1,28	1,34	1,38	1,41	1,46	1,50	1,51	1,55	1,59	1,64	1,68	1,77	1,86	1,98	2,17	2,51

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-4,89	-0,49	1,77	2,98	4,22	5,70	6,98	8,38	9,31	10,17	11,51	12,53	13,62	15,77	17,14	19,18	21,99	24,44	29,24
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-1,90	2,96	5,80	8,42	10,24	11,73	13,23	15,47	17,41	18,96	20,31	21,79	23,35	25,38	27,68	30,68	34,02	41,64	48,16

Cluster 3 - Laboratori specializzati nella produzione di prodotti a base di cacao e cioccolato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,28	18,54	29,04	41,29	53,26	67,85	80,15	90,01	99,52	115,56	129,22	144,59	161,27	177,62	206,29	248,73	288,97	386,72	588,25
Ricarico	Tutti i soggetti	1,41	1,64	1,78	1,85	1,93	2,00	2,10	2,19	2,28	2,37	2,45	2,52	2,68	2,80	2,90	3,02	3,18	3,43	3,98

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,62	5,50	10,35	12,65	15,21	16,04	20,29	22,97	24,40	25,70	27,20	28,64	30,86	32,93	34,26	37,33	40,78	45,89	48,23
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	3,18	11,61	17,53	19,87	21,88	23,67	25,20	27,26	29,10	30,60	32,46	34,57	36,25	38,71	40,21	43,00	47,39	49,99	58,43

Cluster 4 - Pasticcerie di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	6,63	12,48	17,59	22,67	27,98	33,87	39,61	46,68	53,39	62,10	71,42	81,99	94,88	107,81	125,15	148,13	174,08	198,72	288,48
Ricarico	Tutti i soggetti	1,84	2,01	2,13	2,23	2,32	2,38	2,45	2,53	2,59	2,65	2,71	2,78	2,86	2,94	3,03	3,15	3,30	3,52	3,86

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	12,96	16,11	17,44	19,08	20,31	21,39	22,19	23,30	24,30	25,34	26,15	27,05	27,61	29,31	30,60	31,97	33,82	36,78	42,68
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	15,05	18,73	20,47	21,83	23,01	23,89	24,82	25,74	26,59	27,33	28,37	29,44	30,37	31,42	32,44	34,06	36,50	38,87	44,29

Cluster 5 - Laboratori specializzati nella produzione di biscotteria e pasticceria secca

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,65	7,17	11,60	16,39	24,06	32,04	39,32	45,39	51,79	61,79	71,12	84,80	98,72	119,53	142,61	171,28	210,14	269,07	416,13
Ricarico	Tutti i soggetti	1,56	1,74	1,89	2,00	2,07	2,15	2,24	2,32	2,40	2,51	2,60	2,70	2,82	2,94	3,09	3,29	3,51	3,91	4,46

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	4,19	7,85	10,60	12,41	13,71	15,27	16,90	17,94	19,49	20,67	22,27	24,32	25,67	27,23	29,83	32,39	36,10	41,02	51,34
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	8,98	13,11	16,09	18,67	20,67	22,08	23,40	24,63	25,97	27,81	29,21	31,20	33,06	34,76	37,27	39,86	45,01	51,73	58,88

Cluster 6 - Piccoli laboratori di pasticceria con vendita al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,49	6,92	11,65	17,32	23,38	29,62	36,37	44,49	53,10	62,73	74,20	86,97	102,68	122,20	145,26	173,22	199,48	270,57	439,67
Ricarico	Tutti i soggetti	1,60	1,85	2,00	2,09	2,19	2,27	2,34	2,42	2,49	2,57	2,66	2,75	2,86	2,97	3,12	3,28	3,47	3,75	4,35

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	5,34	8,68	11,01	12,73	14,04	15,17	16,35	17,26	18,20	19,07	20,01	21,20	22,25	23,54	24,96	26,66	28,76	31,57	37,36
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	7,82	11,86	14,60	16,30	17,65	18,78	19,96	21,00	21,97	22,90	24,17	25,26	26,54	27,61	28,85	30,68	32,84	36,20	42,39

Cluster 7 - Produttori di gelati senza vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,72	14,16	24,55	34,87	37,90	49,40	60,80	67,52	83,01	87,89	95,32	104,47	124,70	142,39	164,19	188,69	240,86	327,10	429,56
Ricarico	Tutti i soggetti	1,81	2,08	2,20	2,26	2,32	2,39	2,46	2,55	2,61	2,66	2,75	2,87	2,93	3,05	3,21	3,37	3,58	3,98	4,98

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	3,04	4,28	11,03	12,87	17,42	21,16	22,39	22,97	27,03	29,85	33,14	34,21	38,19	44,61	45,97	52,74	54,51	58,62	80,66
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	4,96	13,69	18,13	21,09	23,34	25,02	25,59	27,90	29,04	30,89	33,05	34,88	36,73	37,86	41,54	43,50	47,76	51,25	62,83

Cluster 8 - Laboratori con produzione prevalente di prodotti lievitati da forno

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,92	4,76	7,99	10,56	13,48	16,40	20,32	24,10	29,15	35,92	41,45	49,37	58,82	69,21	84,45	102,94	121,01	166,50	262,92
Ricarico	Tutti i soggetti	1,53	1,82	1,97	2,10	2,19	2,28	2,35	2,42	2,48	2,55	2,64	2,70	2,77	2,87	3,00	3,14	3,30	3,59	4,14

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	3,77	7,06	10,58	12,62	14,46	16,41	17,29	18,58	19,88	21,16	22,82	23,73	25,35	26,18	27,50	29,21	32,64	37,10	42,92
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	7,86	12,84	15,84	18,00	19,60	21,01	22,16	23,11	24,15	25,21	26,44	27,63	28,73	30,16	31,85	33,47	35,28	39,19	43,83

Cluster 9 - Produttori di gelati con vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	2,44	8,68	13,98	18,70	23,52	27,49	32,84	38,40	44,98	51,93	58,84	67,49	77,88	88,02	100,21	126,44	168,71	248,05
Ricarico	Tutti i soggetti	1,80	2,06	2,21	2,33	2,40	2,48	2,57	2,64	2,73	2,81	2,87	2,97	3,06	3,15	3,26	3,45	3,75	4,02	4,49

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	3,06	6,26	10,04	12,25	14,86	15,61	17,00	18,31	19,52	20,85	21,50	23,57	25,55	27,25	28,92	30,12	33,19	37,11	41,69
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	7,89	13,63	16,73	18,67	20,23	21,38	22,57	24,10	25,16	26,15	27,05	28,32	29,48	30,85	32,70	34,68	37,03	40,94	48,03

Cluster 10 - Laboratori di pasticceria di più grandi dimensioni senza vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	10,06	20,86	27,00	34,15	40,49	49,81	59,69	65,41	74,21	82,96	87,89	99,45	110,46	117,13	127,19	151,10	186,27	227,23	287,95
Ricarico	Tutti i soggetti	1,55	1,74	1,83	1,89	1,97	2,02	2,06	2,16	2,22	2,29	2,39	2,49	2,58	2,66	2,81	2,97	3,15	3,47	3,78

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	16,30	18,43	25,68	27,15	28,45	32,42	33,59	36,77	39,73	41,39	42,74	45,11	48,19	49,83	53,43	59,65	61,83	67,59	70,08
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	24,05	30,15	31,64	33,94	35,86	37,49	39,24	40,97	43,36	46,10	47,88	50,99	53,61	55,85	59,23	62,21	64,82	75,33	86,87

SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	180,00	1,50	3,50
2	Tutti i soggetti	0,00	320,00	1,50	3,00
3	Tutti i soggetti	0,00	180,00	2,00	4,00
4	Tutti i soggetti	0,00	180,00	2,50	4,00
5	Tutti i soggetti	0,00	320,00	2,00	4,00
6	Tutti i soggetti	0,00	200,00	2,00	4,00
7	Tutti i soggetti	0,00	180,00	2,00	4,00
8	Tutti i soggetti	0,00	120,00	2,00	4,00
9	Tutti i soggetti	0,00	90,00	2,50	4,00
10	Tutti i soggetti	0,00	120,00	2,00	4,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	15,43	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	20,23	100,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	15,76	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	20,31	100,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	22,97	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,16	100,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	22,19	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,74	100,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	19,23	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	22,00	100,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	19,97	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	22,84	100,00
7	Gruppo territoriale 2, 5	22,63	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,59	100,00
8	Gruppo territoriale 2, 5	19,81	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	23,06	100,00
9	Gruppo territoriale 2, 5	20,85	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,13	100,00
10	Gruppo territoriale 2, 5	25,68	80,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	31,64	100,00

SUB ALLEGATO 10.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Negozi di pasticceria

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,90	1,83	2,68	3,92	5,03	6,25	7,02	8,60	10,19	11,45	12,50	14,00	15,60	20,03
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,42	11,90	19,51	21,82	21,96	22,49	22,98	24,04	24,15	26,30	37,02	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,07	0,20	0,33	0,43	0,57	0,84	0,98	1,26	1,52	1,77	2,14	2,88	3,49	4,44	5,90	7,85	10,84
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	4,23	8,98	11,79	18,73	23,00	30,20	39,93	48,45	58,54	67,16	78,34	95,59	111,88	135,22	156,92	179,89	270,96	392,99

Cluster 2 - Negozi di cioccolatini e caramelle

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,81	1,58	2,49	3,73	5,08	6,73	7,79	9,32	11,08	12,74	14,06	15,36	17,76	21,96
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,48	10,69	17,26	22,50	24,81	24,81	27,86	35,73	44,67
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,04	0,19	0,31	0,43	0,54	0,70	0,84	1,01	1,21	1,48	1,73	2,10	2,50	2,99	3,69	4,59	6,44	10,46
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	10,62	29,77	42,61	57,09	70,82	83,53	98,83	114,67	139,16	154,97	178,57	201,19	231,00	258,05	294,71	326,25	387,73	498,49	683,22

Cluster 3 - Laboratori specializzati nella produzione di prodotti a base di cacao e cioccolato

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,07	1,33	2,63	3,94	5,02	5,86	6,49	7,73	8,77	9,84	10,66	12,19	13,14	14,34	15,96	17,62
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,97	5,74	18,46	18,51	20,98	21,50	22,24	22,86	23,29	24,08	25,76	27,26	29,02	29,41	44,23
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,04	0,33	0,65	0,85	1,06	1,24	1,46	1,79	2,29	2,72	3,24	3,94	4,44	5,58	6,65	8,08	10,67	11,74	18,08
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	5,28	18,54	29,04	41,29	53,26	67,85	80,15	90,01	99,52	115,56	129,22	144,59	161,27	177,62	206,29	248,73	288,97	386,72	588,25

Cluster 4 - Pasticcerie di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,43	1,57	2,40	2,98	3,66	4,27	4,98	5,68	6,29	7,02	7,82	8,69	9,67	10,90	12,20	13,85	16,36
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,19	6,28	11,00	14,12	17,00	19,33	20,67	22,26	22,96	23,50	24,46	25,63	27,94	31,80	39,18
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,35	0,57	0,75	0,93	1,12	1,32	1,53	1,77	2,07	2,43	2,89	3,57	4,34	5,23	6,08	7,33	8,71	10,87
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	6,63	12,48	17,59	22,67	27,98	33,87	39,61	46,68	53,39	62,10	71,42	81,99	94,88	107,81	125,15	148,13	174,08	198,72	288,48

Cluster 5 - Laboratori specializzati nella produzione di biscotteria e pasticceria secca

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,44	2,58	3,28	4,05	5,03	5,75	6,69	7,68	8,98	10,52	11,70	12,92	14,41	16,35	20,08
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	9,79	13,73	16,64	20,03	21,29	22,38	22,80	23,69	24,82	25,70	26,30	27,02	28,46	31,91	34,48	52,93
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,24	0,39	0,58	0,76	0,97	1,18	1,46	1,82	2,27	2,90	3,44	4,53	5,66	6,91	8,90	10,48	12,30	15,47
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,65	7,17	11,60	16,39	24,06	32,04	39,32	45,39	51,79	61,79	71,12	84,80	98,72	119,53	142,61	171,28	210,14	269,07	416,13

Cluster 6 - Piccoli laboratori di pasticceria con vendita al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,68	1,60	2,55	3,44	4,32	5,29	6,38	7,52	8,92	10,25	11,71	13,33	15,39	19,23
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,74	12,24	15,74	19,12	21,60	22,85	23,69	24,41	25,71	27,87	31,82	38,40	67,06
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,11	0,28	0,44	0,63	0,82	1,02	1,26	1,53	1,86	2,29	2,86	3,54	4,40	5,39	6,58	7,99	9,99	12,54
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,49	6,92	11,65	17,32	23,38	29,62	36,37	44,49	53,10	62,73	74,20	86,97	102,68	122,20	145,26	173,22	199,48	270,57	439,67

Cluster 7 - Produttori di gelati senza vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,28	1,42	2,99	3,95	5,01	6,21	6,81	7,54	8,14	8,79	9,30	10,17	10,91	12,25	13,42	16,47	17,98
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	9,32	13,55	16,35	18,44	20,93	22,70	22,92	23,67	25,66	26,11	26,93	27,74	29,92	36,38	38,89
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,14	0,33	0,55	0,65	0,82	1,01	1,22	1,49	1,69	2,03	2,47	3,10	3,69	4,91	6,28	7,21	9,45	11,42	14,66
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,72	14,16	24,55	34,87	37,90	49,40	60,80	67,52	83,01	87,89	95,32	104,47	124,70	142,39	164,19	188,69	240,86	327,10	429,56

Cluster 8 - Laboratori con produzione prevalente di prodotti lievitati da forno

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,11	1,69	2,78	3,90	5,00	5,96	7,01	8,02	8,94	10,03	11,14	12,14	13,28	14,77	16,44	20,30
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,02	10,02	13,80	17,82	20,51	22,06	22,88	23,48	24,06	24,93	26,38	27,95	29,43	38,64	92,54
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,16	0,31	0,49	0,62	0,78	1,01	1,25	1,51	1,84	2,13	2,48	3,08	3,90	4,51	5,68	7,11	9,06	11,88
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,92	4,76	7,99	10,56	13,48	16,40	20,32	24,10	29,15	35,92	41,45	49,37	58,82	69,21	84,45	102,94	121,01	166,50	262,92

Cluster 9 - Produttori di gelati con vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,22	2,97	4,04	5,12	6,13	7,11	7,81	9,00	10,18	11,30	12,38	13,55	14,60	15,56	17,56	20,40
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,91	13,64	16,28	18,25	20,17	21,07	22,79	23,57	24,18	25,04	26,26	29,14	30,60	37,68
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,11	0,31	0,50	0,68	0,85	1,07	1,25	1,41	1,63	1,90	2,22	2,76	3,40	4,10	4,87	5,89	7,12	8,89	11,83
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	2,44	8,68	13,98	18,70	23,52	27,49	32,84	38,40	44,98	51,93	58,84	67,49	77,88	88,02	100,21	126,44	168,71	248,05

Cluster 10 - Laboratori di pasticceria di più grandi dimensioni senza vendita diretta al dettaglio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,14	2,83	3,50	4,08	4,60	5,25	5,73	6,55	7,63	8,50	9,41	10,86	11,80	13,05	15,47
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,88	2,67	9,80	11,79	14,43	15,81	16,79	18,95	19,80	21,80	22,80	23,27	24,71	26,25	27,69	37,44	47,43	88,64
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,12	0,32	0,48	0,61	0,81	0,98	1,09	1,27	1,54	1,90	2,59	3,04	3,80	4,36	4,89	5,74	7,65	9,63	12,23
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	10,06	20,86	27,00	34,15	40,49	49,81	59,69	65,41	74,21	82,96	87,89	99,45	110,46	117,13	127,19	151,10	186,27	227,23	287,95

SUB ALLEGATO 10.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,00
2	Tutti i soggetti	25,00	50,00	5,00
3	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
4	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
5	Tutti i soggetti	25,00	50,00	7,00
6	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
7	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
8	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
9	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00
10	Tutti i soggetti	25,00	50,00	6,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	180,00
2	Tutti i soggetti	320,00
3	Tutti i soggetti	180,00
4	Tutti i soggetti	180,00
5	Tutti i soggetti	320,00
6	Tutti i soggetti	200,00
7	Tutti i soggetti	180,00
8	Tutti i soggetti	120,00
9	Tutti i soggetti	90,00
10	Tutti i soggetti	120,00

SUB ALLEGATO 10.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0910	1,1942	-	1,0009	1,1403	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione ^(*)	-	-	-	76,0120	-	28,1473
Totale dei Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce ^(*)	101,7885	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 100.000 euro	-	-	-	-	-	0,2654
CVPROD, quota fino a 370.000 euro	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	-	-	0,1901	0,3088
CVPROD	1,3645	1,1913	-	1,3052	1,1310	-
CVPROD, differenziale relativo a "Vendite con emissione di fattura"	-	-0,0735	-	-0,1345	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai prodotti commercializzati di produzione propria "Gelati"	-	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia di attività "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-0,2667	-0,0756	-	-0,1579	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	35.329,7874	38.463,3816	36.484,9144	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	35.983,8388	51.636,6825	28.119,5492
COSTI TOTALI	-	-	0,4158	-	-	1,0129
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	2,8061	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.830.000 euro	-	-	-	-	-	-
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4 ^(*)	174,0269	-	-	-	-	193,1395
VBS elevato a 0,5 ^(*)	-	-	-	62,0521	-	-
VBS elevato a 0,6 ^(*)	-	22,5140	-	-	24,6119	-
VBS elevato a 0,7 ^(*)	-	-	3,5524	-	-	-
VBS elevato a 0,8 ^(*)	-	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,0483	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	0,9054
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione(*)	-	-	91,2549	-
Totale dei Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce(*)	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 100.000 euro	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 370.000 euro	-	0,1645	-	-
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	0,2023	0,3566	-
CVPROD	1,2030	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo a "Vendite con emissione di fattura"	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai prodotti commercializzati di produzione propria "Gelati"	-	-	0,2374	-
CVPROD, differenziale relativo alla tipologia di attività "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa"	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	75.576,9631	28.512,3893	31.312,1443	-
COSTI TOTALI	-	1,0051	1,0725	-
COSTI TOTALI elevato a 0,9	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 2.830.000 euro	-	-	-	0,2146
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	1,0004
VBS elevato a 0,4 ^(*)	-	282,9559	-	-
VBS elevato a 0,5 ^(*)	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6 ^(*)	-	-	20,8941	-
VBS elevato a 0,7 ^(*)	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8 ^(*)	1,6715	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.500.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.